



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

12 Maggio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

SANITÀ. L'appello a Maniscalco e Barbagallo

«Di Maria», il comitato: tenere alta l'attenzione

●●● «L'ambulanza attrezzata per la Rianimazione acquistata dall'Asp di Siracusa grazie alla donazione della famiglia Del Mutolo-Caldarella di 300 milioni di lire, nel rispetto della volontà del loro congiunto per potenziare l'ospedale Di Maria di Avola, dovrà essere utilizzata dallo stesso nosocomio il quale potrà disporre per situazioni esterne. Ci auguriamo che la nuova ambulanza dopo la consegna arrivi ad Avola».

È intervenuto ieri il Comitato per il diritto alla salute della zona Sud alla notizia della cerimonia di consegna fissata per domani a Siracusa dell'ambulanza acquistata con i soldi una donazione, occasione anche per riprendere la vicenda del mancato potenziamento dell'

ospedale «Di Maria» di Avola in attesa dell'apertura dei nuovi reparti di Utic e Rianimazione. «Ci siamo chiesti in questi giorni - dichiarano i responsabili del comitato - perché il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco non è più intervenuto sull'ospedale di Avola-Noto, diversamente dalle dichiarazioni fatte per annunciare il mantenimento dei posti letto di Cardiologia e Unità di terapia intensiva coronaria all'ospedale di Lentini. Dal sindaco di Avola Barbagallo - è l'altro cruccio del comitato sulla vicenda sanitaria locale - vorremmo anche sapere cosa ha fatto negli ultimi 4 mesi per la nostra sanità. Noi è certo che torneremo a muoverci al più presto e sempre in maniera pacifica». (*ADA*)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

Aggiornare i propri operatori sulla nuova disciplina normativa e le tecniche per la tutela dei consumatori

Promozione della sicurezza alimentare

È lo scopo principale di un progetto promosso dai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale

SIRACUSA – L'Azienda sanitaria provinciale, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Sanità e l'Ordine dei medici veterinari della provincia, ha promosso un momento di formazione destinato ai servizi di prevenzione medica e veterinaria per aggiornare i propri operatori sulla nuova disciplina normativa e le tecniche del controllo ufficiale da attuare a tutela della sicurezza alimentare e della salute dei consumatori.

Il corso, dal titolo "Qualità, audit e sistemi di gestione della sicurezza alimentare", articolato in due moduli, è organizzato dall'ufficio formazione e dal servizio igiene degli alimenti di origine animale. L'iniziativa promuove un diverso approccio del controllo ufficiale degli alimenti coinvolgendo contemporaneamente le competenze di area medica e di area veterinaria impegnate nella esecuzione dei controlli ufficiali.

"Il successo dell'iniziativa, seconda in Sicilia - ha detto il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco - ha indotto l'azienda e l'assessorato alla programmazione, in linea con quanto previsto anche dal Piano di riforma sanitario, a programmare eventi formativi sui temi della sicurezza alimentare per gli operatori del controllo ufficiale".

Il settore dell'igiene degli alimenti e delle bevande ha conosciuto negli ul-

timi anni un'importante evoluzione in conseguenza dell'entrata in vigore e in applicazione di una specifica regolamentazione comunitaria che ha introdotto un nuovo concetto di sicurezza alimentare e che promuove la tutela della salute e degli interessi dei consumatori in relazione al consumo degli alimenti su basi radicalmente innovative rispetto alla preesistente normativa nazionale in materia di controllo igienico degli alimenti e delle bevande.

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

Sanità: linee guida di organizzazione della rete assistenziale per le persone affette da disturbi autistici

Vinciullo (PdL) ne chiede l'applicazione immediata

PALERMO - L'on. Prof. Vincenzo Vinciullo, parlamentare regionale del Popolo della Libertà e Segretario della Commissione Servizi Sociali e Sanitari dell'Ars, chiede, con un'interrogazione rivolta al Presidente della Regione e all'Assessore regionale della Salute, l'"Applicazione immediata delle linee guida di organizzazione della rete assistenziale per le persone affette da disturbi autistici".

"Con la Legge Regionale n. 19 del 22 dicembre 2005, - spiega Vinciullo - il Parlamento Siciliano ha stabilito ed indicato le linee guida per l'organizzazione della rete assistenziale per le persone affette da disturbi artistici ed entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della predetta legge l'Assessore Regionale per la Sanità era stato autorizzato ad emanare, con un proprio decreto, le linee guida di un programma regionale unitario per l'autismo.

Il 1° febbraio 2007, l'Assessore Regionale per la Sanità, ha emanato il Decreto Assessoriale indicante: "Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette da disturbo autistico", tale decreto prevede che ogni Azienda Sanitaria Provinciale, operante in Sicilia, attivi un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo e altresì, che ogni Azienda è, comunque, tenuta a destinare, almeno lo 0,1 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale, alla

rete integrata di servizi per l'autismo".

"Considerato - continua il Parlamentare - che negli ultimi anni è, purtroppo, cresciuto il numero di bambini autistici, anche in considerazione di una maggiore attenzione verso il problema, poiché non sempre è facile, per i genitori, riconoscere nel proprio figlio i sintomi della malattia, e che, a causa della scarsa presenza sul territorio di centri per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo, spesso si sottovalutano la gravità dei sintomi fino ad arrivare, in alcuni casi, ad ignorare del tutto la presenza di autistici in famiglia.

Nella maggior parte dei casi, i genitori e la famiglia del soggetto affetto da autismo sono costretti a combattere da soli contro questo male, a causa della quasi totale assenza di una rete integrata di servizi per l'autismo, in contrasto con quanto disposto dalla L.R. 19/2005 e dal Decreto attuativo".

"Ad oggi, - denuncia Vinciullo - le Istituzioni Regionali e le Aziende Provinciali Sanitarie si sono mostrate, quasi sempre, indifferenti di fronte ad una malattia che interessa sempre più famiglie in Sicilia, così come nel resto del Paese, quel che è peggio, negli ultimi tempi, anziché procedere alla realizzazione della rete integrata di servizi per l'autismo, in molte realtà territoriali si sta assistendo, invece, quasi indifferenti, allo smantellamento dei servizi pubblici

rivolti ai soggetti affetti da tale malattia. Tant'è che le famiglie, che convivono quotidianamente con il delicato problema dell'autismo, lamentando la mancata applicazione dell'art. 25, comma 8, della L.R. 19/2005, venerdì 2 aprile, giornata mondiale contro l'autismo, sono state costrette ad organizzare, a Palermo, una fiaccolata per tutelare i diritti negati ai soggetti autistici e per attenzionare alla problematica la società civile e le forze politiche".

"Alla luce di quanto sopra esposto, - conclude Vinciullo - è, oltremodo, urgente provvedere all'attuazione del D.A. 1 febbraio 2007, indicante il programma regionale unitario per l'autismo, e quindi all'applicazione immediata di quanto disposto dall'art. 25 comma 8 della L.R. 19/2005, ovvero procedere alla creazione di poli specialistici di servizi per i soggetti autistici nelle Aziende Sanitarie Provinciali Siciliane al fine di assistere le famiglie nel difficile cammino che li attende a fianco dei loro figli.

A tale uopo è urgente, e non più rinviabile, inviare degli Ispettori in tutte le Aziende Sanitarie Provinciali al fine di verificare lo stato di attuazione della legge de qua e dare indicazioni ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Provinciali, operanti in Sicilia, fissando dei termini, a brevissima scadenza, entro i quali deve trovare attuazione quanto previsto dalla Legge Regionale 19/2005".

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

Ottimismo sulla sconfitta della malattia

Terapia genica contro la talassemia

Sperimentazione al via

LA DIVISIONE di ematologia e talassemia dell'ospedale Cervello, di Palermo diretta dal primario Aurelio Maggio, responsabile delle attività di ricerca, è fra gli istituti che collaborano direttamente con il Laboratorio di trasferimento genico e genetica umana del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York, diretto dal prof. Michael Sadelain, dove partirà forse già entro l'autunno una sperimentazione allargata della terapia genica, nella quale sono coinvolti tre Centri italiani: oltre all'Ospedale Cervello, anche il San Matteo di Pavia e il Centro Microcitemie di Cagliari.

Nella "giornata mondiale per la guarigione dalla talassemia" il punto della situazione è stato fatto in Campidoglio nell'incontro promosso dalla Fondazione Leonardo Giambone cui hanno partecipato alcuni dei maggiori esperti italiani e stranieri. "Obiettivo - ha affermato Angela Iacono, presidente della Fondazione - è tenere accesi i riflettori su questa malattia, oggi una vera e propria cenerentola tra tutte le malattie gravi. I successi della ricerca e i progressi delle terapie farmacologiche, oggi permettono ai pazienti talassemici di godere di aspettativa e qualità di vita impensabili fino a pochi anni fa».

Adesso tutte le speranze sono riposte nella terapia genica. Da qui l'appello alle istituzioni

perché riservino alla talassemia attenzioni non minori di quelle dedicate ad altre patologie, quali le leucemie e i tumori. La talassemia è una malattia rara, ma endemica e cronica: serve un impegno particolare, soprattutto per aiutare la ricerca a trovare la strada di una guarigione definitiva cui sono interessate oltre 7.000 italiani alle prese con questa malattia ereditaria a carattere cronico, innescata da un difetto genetico che compromette il funzionamento del trasporto dell'ossigeno nel sangue, portando l'emoglobina a livelli incompatibili con la vita. I pazienti italiani si concentrano soprattutto in Sardegna, Sicilia e nelle regioni meridionali ma a causa delle migrazioni interne la malattia è ormai diffusa in tutta la penisola. I flussi migratori da aree endemiche potrebbero estendere la diffusione. Decisive, per la sopravvivenza dei pazienti, le terapie ferrochelanti che permettono di eliminare il ferro che si accumula nel sangue e negli organi in seguito alle trasfusioni. «Le terapie ferrochelanti hanno rivoluzionato lo scenario di questa malattia - ha sottolineato Paolo Cianciulli, presidente Società Italiana Talassemie ed Emoglobinopatie (Site) - e grazie a questi farmaci la mortalità si è ridotta drasticamente, con una diminuzione di addirittura il 70% per cause cardiache, e i pazienti oggi sono proiettati verso la quinta decade di vita.

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

Siracusa Interrogazione dell'on. Gianni **Ospedali, evitare lo smantellamento ad Augusta e a Lentini**



L'ospedale Muscatello rischia un forte ridimensionamento

AUGUSTA. Per il deputato regionale dell'Udc Pippo Gianni l'ospedale Muscatello più che una riorganizzazione ha subito un vero e proprio smantellamento. E anche quello di Lentini è stato oggetto di una scellerata politica aziendale, con la chiusura del reparto di rianimazione e conseguente trasferimento dello stesso reparto a Catania.

In un'interrogazione al presidente della Regione Raffaele Lombardo e all'assessore regionale alla sanità Massimo Russo parla di decisioni assunte in violazioni alle regole che la regione si è data in materia sanitaria.

Gianni ricorda che il Muscatello «ricade in un'area ad alto rischio industriale ed ambientale per cui la vigente normativa prevede una particolare dotazione finanzia-

ria mirata al potenziamento delle strutture mediche e dunque dei singoli reparti».

Chiede quindi di sapere quali sono i prossimi passi che l'assessore Russo intende compiere per completare la politicizzazione della sanità siciliana.

Pone quindi l'esigenza di una riflessione sui contenuti della rimodulazione dei servizi e dei posti letto ponendo alla base delle scelte gli indirizzi dettati dalla legge».

Chiede infine a Russo se non ritenga «indifferibile ed urgente ripristinare i servizi di rianimazione negli ospedali dell'area industriale, procedendo ad una sana riorganizzazione libera da influenze politiche e che metta in condizione i direttori generali di poter adempiere il proprio dovere senza pressioni di nessun tipo».

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

News

«La riforma del sistema sanitario»

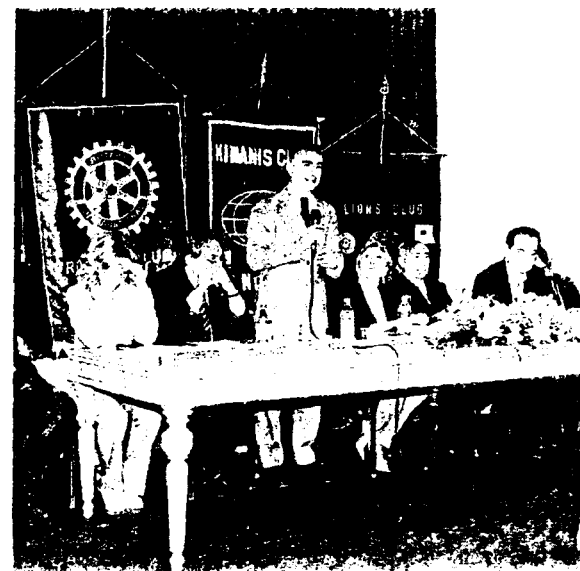
I club service ospitano i vertici Asp. Apprezzato l'intervento del direttore sanitario Annunziata Sciacca

Si è tenuta nella sala Gagliardi di palazzo Trigona una conferenza sulla riforma del sistema sanitario regionale, organizzata dai presidenti del Kiwanis, Rotary Club e Lions. Alla conferenza hanno partecipato i vertici dell'Asp: il direttore sanitario Annunziata Sciacca, il coordinatore dei Distretti sanitari della provincia Anselmo Madeddu e il dirigente dell'ufficio relazioni con il pubblico Lavinia Lo Curzio. I relatori hanno spiegato la riforma sanitaria in Sicilia alla luce delle legge regionale n.5/09 varata appena un anno fa. I lavori sono stati aperti dal sindaco Corrado Valvo che ha voluto sottolineare l'interesse del bacino di utenza della zona sud ad avere una sanità qualificata e qualificante per i cittadini, auspicando che i costituendi presidi territoriali di assistenza possano offrire al cittadino risposte tempestive ed efficaci ai bisogni di salute. Successivamente ha preso la parola l'assessore ai Servizi sociali, Giuseppe

Testa, che ha evidenziato l'importanza e la necessità di costruire una rete di servizi attraverso un serio politica di integrazione socio-sanitaria così come prevede la legge di riforma sanitaria. La direttrice sanitaria dell'Asp, Annunziata Sciacca ha illustrato, con chiarezza e competenza, i nuovi scenari della sanità che si apriranno a breve attraverso un serie di interventi che vanno dalla eliminazione di ricoveri inappropriati alla eliminazione delle liste di attesa per le visite specialistiche, al coinvolgimento dei medici di medicina generale nella rete dei servizi territoriali che saranno potenziati e resi più rispondenti alla necessità degli utenti. Anselmo Madeddu, si è soffermato sulla tematica riguardante gli ospedali, il costo sopportato dall'Asp per tutti quei ricoveri impropri, la preoccupante fuga di pazienti verso le altre aziende sanitarie fuori provincia e fuori regione nonché i rimedi che si dovranno adottare per

eliminare una ingiustificata mobilità sanitaria che grava sul budget finanziato dall'Azienda. Per ultimo ha preso la parola la dirigente dell'ufficio relazioni con il pubblico, Lavinia Lo Curzio, che si è soffermata sulla istituzione dei presidi territoriali di assistenza, sui Punti Unici di Accesso per i pazienti con severe criticità patologiche e sulla rivisitazione delle modalità di prenotazione delle visite specialistiche da parte dei Cup al fine di limitare al massimo i tempi di attesa. A conclusione del convegno il presidente del Kiwanis, Vittorio Padua, ha detto: «Pensiamo di avere raggiunto con tale convegno l'obiettivo di aver informato i cittadini del comprensorio sud sugli aspetti rivoluzionari di una riforma sanitaria innovativa sotto ogni aspetto: da quello del contenimento della spesa pubblica a quello di una offerta più qualificata della sanità».

BENITO TAGLIAFERRO



LA CONFERENZA DEL KIWANIS, ROTARY E LIONS

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

Ipertensione e lotta all'obesità

L'Unità di medicina dell'Umberto I aderisce alla Giornata mondiale

LAURA VALVO

La lotta all'obesità è il tema centrale della VI Giornata mondiale contro l'«ipertensione arteriosa» che si svolgerà lunedì prossimo. L'obesità è strettamente legata all'ipertensione e riguarda strati di popolazione molto ampi, tra i quali sempre più i bambini.

La Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa, a cui aderisce il Centro Ipertensione dell'ospedale «Umberto I», promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul tema dell'ipertensione arteriosa e delle malattie ad essa correlate.

«È sorprendente - spiega il dottor Enrico Valvo dirigente medico dell'Unità operativa di Medicina e referente del Centro ipertensione - come la per-



L'INGRESSO DELL'OSPEDALE UMBERTO I

cezione della pericolosità dell'ipertensione, sia, per la scarsità di sintomi premonitori, del tutto insufficiente: un iperteso su quattro infatti non sa di esserlo, di quelli che ne sono a conoscenza solo la metà si cura e di questi

solo la metà lo fa in maniera efficace. Nel complesso, solo un iperteso su cinque è efficacemente protetto e gli altri rischiano quindi di incorrere in gravi malattie cardiovascolari (ictus cerebrale, infarto miocardico) e renali (insufficienza renale con necessità di ricorso alla dialisi)».

Per questo, iniziative come quella di lunedì prossimo, sono importanti occasioni per divulgare quanto più possibile i principi basilari della sana ed equilibrata alimentazione che possono aiutare a prevenire l'ipertensione arteriosa fin dalla più giovane età.

Dalle 9 alle 13, con il supporto della Cri, verrà allestita una postazione all'ospedale per offrire alla popolazione l'opportunità di un controllo gratuito della pressione arteriosa.